



PIANO DI RICOSTRUZIONE

COMUNE DI CARAPELLE CALVISIO

L. 77/2009 art. 14 c.5 bis

Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n.3 del 9 Marzo 2010

Responsabile per l'attuazione:
SINDACO DI CARAPELLE CALVISIO
Domenico Di Cesare

Segretario comunale:
Dott. Ottavio Caleo

Responsabile Unico del Procedimento:
Ufficio Tecnico Comunitario
Ing. Sergio Sulpizii

Collaboratori dell'Ufficio Tecnico:
Dott.ssa Barbara Volpe
Geom. Luigi Martinico
Dott. Giuseppe Chiaravalle

Relazione di indirizzo per gli interventi

RINT
6

GRUPPO di PROGETTAZIONE

Coordinamento generale:
Arch. Andrea Taddei

Consulenza scientifica:
Ing. Luca Iagnemma

Caratteri economici:
Dott. Rodolfo Berardi

Caratteri normativi:
Avv. Gaetano Maria Isidori

Caratteri geologici e geomorfologici:
Geol. Silvio Tatoni

COLLABORAZIONI

Analisi urbanistica e sistema cartografico:
Ing. Federica Pignatelli
Ing. Xiana Vázquez Do Campo

Analisi architettonica e del patrimonio
storico-culturale:
Arch. Giulia Rosaria Taraschi
Ing. Francesca Molino

Analisi strutturale:
Ing. Andrea Presenza
Ing. Raffaele Pio Fidanza
Ing. Vincenzo Durantini
Ing. Elena Santini

Ing. Emiliano Di Luigi
Ing. Anna Di Febbo

Assistenza Cad:
stud. Debora Polidoro

PdRCC



INDICE

INDIRIZZI DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE.....	2
<i>Premessa.....</i>	<i>2</i>
<i>Obiettivi del PdR.....</i>	<i>2</i>
<i>I principi del Piano</i>	<i>3</i>
<i>Gli indirizzi generali.....</i>	<i>3</i>
<i>Indirizzi di Piano.....</i>	<i>4</i>
 GLI INTERVENTI DEL PIANO.....	 6
<i>Le Categorie d'intervento.....</i>	<i>6</i>

INDIRIZZI DEL PIANO DI RICOSTRUZIONE

Premessa

Il Piano di Ricostruzione del Comune di Carapelle Calvisio individua le azioni fondamentali per dare inizio al processo di recupero degli edifici e di messa in sicurezza dell'intero edificato e di generare nuove economie sostenibili per il comune di Carapelle Calvisio. Analizzare i punti di forza e le debolezze del territorio è servito per inquadrare meglio ciò che il sisma ha distrutto non solo fisicamente e per trasformare le decadenze in potenzialità al fine di generare un processo che risulti attivo produttore di occasioni.

Il processo di Ricostruzione dovrà adottare un modello di azione sistematico e nello stesso tempo fortemente pragmatico, che contempla protocolli e procedure formulati con semplicità e ispirati da criteri generali di flessibilità, snellezza ed efficienza, affinché interventi ed azioni – pubblici e privati - possano coerentemente concorrere alla contestuale e progressiva rigenerazione degli ambiti colpiti dal sisma.

Obiettivi del PdR

Il Piano di Ricostruzione di Carapelle Calvisio persegue i seguenti obiettivi:

- a. assicurare la ripresa socio - economica del territorio;
- b. promuove la riqualificazione dell'abitato, in funzione anche della densità, qualità e complementarietà dei servizi di prossimità e dei servizi pubblici della qualità ambientale;
- c. facilita il rientro delle popolazioni nelle abitazioni recuperate a seguito dei danni provocati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009.

In considerazione dell'obiettivo di assicurare la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell'abitato e l'armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo nelle aree colpite dal sisma, gli orientamenti e i criteri generali favoriscono il coordinamento e l'integrazione delle iniziative in una visione di area vasta e di intercomunalità, l'espressione delle funzioni, dei legami e delle relazioni che risulta opportuno stabilire, rafforzare, modificare.

I principi del Piano

I principi perseguiti dal piano:

- a. il potenziamento e la valorizzazione dei sistemi territoriali locali, con la individuazione di aree omogenee in funzione di settori strategici di intervento;
- b. la riqualificazione delle reti ambientali e storico culturali;
- c. la razionalizzazione della mobilità territoriale e urbana;
- d. la diffusione, la capillarità e l'efficienza delle reti infrastrutturali, dei servizi e delle centralità.

Gli indirizzi generali

Gli indirizzi fondanti le azioni di piano possono essere desunte dalle condizioni delle diverse parti del tessuto urbano, individuate sulla base delle connotazioni storico-architettoniche, urbanistiche, funzionali ed ambientali, dalle condizioni di sicurezza e di "protezione" dal progressivo degrado degli edifici, dalle le condizioni di percorribilità in sicurezza delle strade e della loro possibile progressiva agibilità in rapporto alle parti individuate; dalla funzionalità delle reti dei sottoservizi: energia, acqua, fognature, gas e comunicazioni, il ripristino delle quali è indispensabile per l'effettivo riuso dei fabbricati.

Gli aspetti di riferimento del PdR vanno dal comprendono oltre quello normativo ed amministrativo proprio del governo della ricostruzione, gli aspetti fisici del ripristino infrastrutturale, strutturale e architettonico e gli aspetti di contesto e identitari propri del livello urbano e gli aspetti strategici e di scenario del livello del progetto pilota

Il criterio generale su cui si è definita la proposta di ricostruzione è in primo luogo quella di ricostituire recuperandoli e valorizzandoli gli apparati storici con le vie, gli slarghi, le piazze e il tessuto.

In questo senso, anche per quanto riguarda gli edifici si è ritenuto necessario ricostituire il tessuto nella sua struttura ed essenza fondamentale, con i suoi spessori, paramenti altezze e configurazioni.

La casistica del danno e quindi l'adeguata proposta di intervento necessita della valutazione di numerose ed articolate situazioni:

- in alcuni casi gli edifici non sono più recuperabili e vanno completamente sostituiti;
- in molti altri casi esistono edifici che conservano ancora gli aspetti architettonici generali ma risultano fortemente lesionati;
- in altri casi ancora esistono degli edifici storici nei quali vanno mantenuti i valori originali storico artistici e si presentano nonostante le lesioni e nonostante i danni in assetti tutto sommato conservabili.

Indirizzi di Piano

Il PdR è lo strumento previsto dalla normativa per il recupero delle abitazioni danneggiate dal sisma e per la valorizzazione dell'insediamento: obiettivi da raggiungere attraverso azioni integrate, quali la riqualificazione ambientale e degli spazi pubblici; la rifunzionalizzazione di alcuni ambiti e la collocazione strategica di nuove funzioni.

Il progetto di ricostruzione di Carapelle Calvisio assume dal suo contesto le regole per la proposta progettuale di ricostruzione e di scenario riferendosi ad alcuni elementi essenziali:

- tessuto insediativo storico;
- i valori architettonici e storici;
- le consistenze edilizie, le proprietà e il danno del sisma;
- gli aspetti disciplinari geologici, strutturali e infrastrutturali;
- gli aspetti di sicurezza urbana e di riduzione del rischio;
- la socialità e di vivibilità dell'ambiente urbano;

- il sistema delle specificità e delle opportunità;
- la dimensione tecnica economica di processo;
- la sostenibilità ambientale delle scelte;
- la cantierabilità degli interventi.

I temi di riferimento su cui si sono sviluppate le verifiche e le relazioni tra le varie funzioni insediative sono stati

L' accessibilità

Le esigenze contemporanee legate alla mobilità su auto, la necessità di collegamenti agevolati con le strutture di servizio pubblico, l'obbligo di salvaguardare gli spazi storici rispetto a usi impropri, la necessità di sicurezza e operatività per il soccorso e l'assistenza

Gli spazi delle relazioni

Si tratta di spazi di prossimità e di ma che mostrano un'elevata sorprendente continuità anche nel presente. Sono spazi raccolti, ben tenuti, spesso caratterizzati dalla presenza di elementi significativi, popolati di oggetti che richiamano immediatamente gli usi di "prossimità" per cui sono nati, e che ancora oggi continuano a supportare: panche in pietra, sedute ricavate dal dislivello di un pianerottolo, spazi di ingresso alle abitazioni.

Il paesaggio

Indirizzo chiave e la riconnessione dei centri storici con il proprio contesto di paesaggio, intendendo con ciò la rilettura di una serie di legami dispersi tra centri e spazio verde di margine attraverso l'uso originario o la loro evoluzione ambientale ed in particolare attraverso i temi della biodiversità (anche attraverso forme innovative di agricoltura di prossimità);

GLI INTERVENTI DEL PIANO

Il P.d.R. si attua attraverso interventi diretti, nel rispetto delle destinazioni d'uso previste ed è attuato dai proprietari, singoli o riuniti in Consorzi e dal Comune per interventi sul patrimonio pubblico e sugli edifici o sulle aree che il piano destina a funzioni pubbliche.

Nell'ambito di applicazione del Piano, il Comune accoglie e istruisce progetti di opere connesse al tipo di intervento privato o pubblico:

1. reti tecnologiche;
2. opere stradali o comunque relative alla viabilità;
3. interventi per la manutenzione del patrimonio edilizio pubblico e privato;
4. arredo urbano.

Gli interventi previsti nel PdR possono essere attuati:

- dai proprietari singoli o riuniti in consorzio secondo le modalità previste dalle presenti norme;
- attraverso gli interventi del progetto pilota di cui all'art. 24 nelle Norme Tecniche di Attuazione.

La demolizione con ricostruzione in sagoma è effettuata sull'unità minima dell'intervento coincidente con la proprietà immobiliare del richiedente, previa verifica delle relazioni tra i singoli edifici dell'aggregato strutturale di appartenenza. L'intervento per le opere interne di adeguamento delle unità d'uso coincide con la proprietà immobiliare del richiedente.

Le Categorie d'intervento

Per le modalità d'intervento, valgono le definizioni contenute nell'art. 31 della legge nazionale 457/1978 e alle leggi regionali, con riferimento all'art.30 della L.R. 18/83 e L.R. 70/95.

Gli interventi previsti dal presente PdR e normati nelle NTA sono finalizzati al recupero e alla ricostruzione del patrimonio urbanistico ed edilizio sono comunque riconducibili alle seguenti categorie:

- a) Manutenzione ordinaria;

- b) Manutenzione straordinaria;
- c) Restauro e risanamento conservativo;
- d) Ristrutturazione edilizia;
- e) Demolizione;
- f) Sostituzione Edilizia.